



Ministero dell'istruzione e del merito
Ufficio di Gabinetto

E, p.c.

Agli Uffici Scolastici Regionali
Loro Sedi

Alla Commissione di Garanzia per l'attuazione
della legge sullo sciopero nei servizi
pubblici essenziali
segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it

Al Dipartimento per il sistema educativo
di istruzione e educazione
dpit@postacert.istruzione.it
Alla Direzione Generale del Personale
Scolastico
dgpersonalescuola@postacert.istruzione.it

Oggetto: Comparto e Area Istruzione e Ricerca – **Sezione Scuola**. Azioni di sciopero previste per la giornata del **20 ottobre 2023**.
Adempimenti previsti dall'Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali del 2 dicembre 2020 (Gazzetta Ufficiale n. 8 del 12 gennaio 2021) con particolare riferimento agli artt. 3 e 10.

Si comunica che, per l'intera giornata del 20 ottobre 2023, è previsto uno sciopero generale proclamato da:

- Adl Varese, Cub, Sgb, SI Cobas: “sciopero generale dei settori privati e pubblici su tutto il territorio nazionale”, con adesione dell'U.S.I. – Unione Sindacale Italiana e dell'USI – Educazione;
- Usi-Unione Sindacale Italiana fondata nel 1912 e ricostituita (con adesione di Usi Ait scuola e Usi Surf): “sciopero generale nazionale per tutto il personale a tempo indeterminato e determinato, con contratti precari e atipici di qualsiasi forma compresi tirocinanti, apprendisti e in somministrazione”.

Poiché l'azione di sciopero sopraindicata interessa il servizio pubblico essenziale "istruzione", di cui all'articolo 1 della legge 12 giugno 1990, n. 146, e alle norme pattizie definite ai sensi dell'articolo 2 della legge medesima, il diritto di sciopero va esercitato in osservanza delle regole e delle procedure fissate dalla citata normativa.

Affinché siano assicurate le prestazioni relative alla garanzia dei servizi pubblici essenziali, così come individuati dalla normativa citata, codesti Uffici, ai sensi dell'articolo 2, comma 6 della legge suindicata, sono invitati ad attivare, con la massima urgenza, la procedura relativa alla comunicazione degli scioperi alle istituzioni scolastiche e, per loro mezzo, ai lavoratori.

Le istituzioni scolastiche avranno cura di adottare tutte le soluzioni a loro disponibili (es: pubblicazione su sito web della scuola, avvisi leggibili nei locali della scuola, ecc.) in modo da garantire la più efficace ottemperanza degli obblighi previsti in materia di comunicazione. Per lo stesso motivo la presente nota verrà pubblicata tra le news del Sito Web di questo Ministero.



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio di Gabinetto

Si ricorda, inoltre che, ai sensi dell'articolo 5, le amministrazioni “sono tenute a rendere pubblico tempestivamente il numero dei lavoratori che hanno partecipato allo sciopero, la durata dello stesso e la misura delle trattenute effettuate per la relativa partecipazione”.

Dette informazioni dovranno essere raccolte, seguendo puntualmente le osservazioni del relativo manuale, attraverso la nuova procedura di acquisizione disponibile sul portale SIDI, sotto il menù “**I tuoi servizi**”, nell'area “**Rilevazioni**”, accedendo all'apposito link “**Rilevazione scioperi web**” e compilando i campi previsti nelle sezioni:

- N. personale scioperante;
- N. personale;
- N. personale assente per altri motivi;
- N. strutture interessate dallo sciopero espresse nel numero di plessi e di classi in cui si è registrata la totale e/o parziale riduzione del servizio; a tal riguardo si invitano le istituzioni scolastiche ad inserire con la massima precisione tali dati avendo cura di seguire le istruzioni e le FAQ disponibili dell'Area dei Manuali SIDI già inviate alle scuole con mail del 25 novembre 2020.

Al termine della rilevazione, come di consueto, sarà cura di questo Ufficio rendere noti i dati complessivi di adesione trasferendoli sull'applicativo Gepas del Dipartimento Funzione Pubblica e pubblicandoli nella sezione “**Diritto di sciopero**” seguendo il percorso del sito Web del Ministero *Argomenti e servizi/Sistema di istruzione/Diritto di sciopero* e comunque raggiungibile all'indirizzo <https://www.miur.gov.it/web/guest/diritto-di-sciopero>. Nella stessa sezione verrà pubblicata la presente nota ed ogni altra eventuale notizia riguardante lo sciopero in oggetto, compreso il dato di adesione.

Analogamente, al fine di garantire la più ampia applicazione dell'indicazione di cui all'articolo 5 citato, i Dirigenti scolastici renderanno noto il dato di adesione allo sciopero relativo all'istituzione scolastica di competenza pubblicandolo sul proprio sito istituzionale anche facendo ricorso all'apposito prospetto che sarà possibile estrarre accedendo alla funzione “Statistiche Scioperi Archiviati” disponibile nell'applicativo SIDI “Rilevazione scioperi WEB” come descritto nel paragrafo 4.3.1 del relativo Manuale Utente.

Si prega inoltre di richiamare l'attenzione dei Dirigenti scolastici sulle novità presenti tra gli adempimenti previsti dal nuovo Accordo, così come comunicato con nota 1275 del 13 gennaio 2021, in particolare in materia di:

- informazione ai lavoratori
- raccolta delle adesioni
- informazioni all'utenza comprensiva della valutazione motivata della eventuale riduzione del servizio;
- pubblicazione del dato di adesione registrato dalla scuola.

In merito all'obbligo di informazione all'utenza, nel ricordare che i dirigenti scolastici potranno adottare le modalità che riterranno più opportune, viene messa a disposizione anche la scheda allegata alla presente nota, precompilata e riassuntiva delle informazioni richieste dall'Accordo, eventualmente da integrare con quanto di specifica competenza dell'istituzione scolastica. Qualora fossero adottate, in alternativa, altre soluzioni, si ricorda che:

- le “motivazioni dello sciopero” potranno essere desunte dalla proclamazione pubblicata all'indirizzo:



Ministero dell'istruzione e del merito
Ufficio di Gabinetto

https://www.funzionepubblica.gov.it/content/dettaglio-sciopero?id_sciopero=291&indirizzo_ricerca_back=/content/cruscotto-degli-sciopero-nel-pubblico-impiego

- per la rappresentatività nazionale del sindacato promotore potranno essere consultate le apposite tabelle disponibili sul sito dell'ARAN (il Comparto scuola è alla pagina 7 e ss.)
<https://www.aranagenzia.it/rappresentativita-sindacale-loader/rappresentativita/triennio-2022-2024-provvisorio.html>
- per i dati relativi all'ultima elezione della RSU si dovrà far riferimento ai verbali trasmessi all'ARAN a suo tempo;
- i dati globali di adesione ai precedenti scioperi nazionali potranno essere desunti consultando i relativi avvisi pubblicati sul sito <https://www.miur.gov.it/web/guest/diritto-di-sciopero> di questo Ministero;
- i dati di adesione ai precedenti scioperi a livello di scuola sono disponibili nella sezione "Statistiche" presente nell'applicativo SIDI "Rilevazione scioperi web".

In ogni caso, i dirigenti scolastici dovranno completare l'informazione all'utenza formulando una attendibile valutazione prognostica circa la diminuzione del servizio evitando mere dichiarazioni di carattere generale.

Infine, si raccomanda l'attenta compilazione del dato di adesione secondo le modalità indicate nel Manuale utente dell'applicativo "Rilevazione scioperi WEB" e nelle relative FAQ disponibili anche nell'apposita sezione del SIDI <https://sidi.pubblica.istruzione.it/sidi-web/dettaglio-documento/rilevazione-scioperi>.

Nel fare affidamento nel consueto tempestivo adempimento di tutti i soggetti ai vari livelli coinvolti, si ringrazia per la collaborazione.

La presente nota verrà pubblicata sul Sito Web di questo Ministero.

IL VICE CAPO DI GABINETTO
Bernardo Maria Iannettone

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. n. 39/93*



SINDACATO GENERALE DI BASE

IL 20 OTTOBRE SCIOPERANO ANCHE I LAVORATORI DELLA SCUOLA!

**CONTRO LA POLITICA DI MELONI E VALDITARA: LA SCUOLA DELLA PROPAGANDA,
DELL'INVALSI, DEI TAGLI E DEL MERCEMONIO DEI TITOLI!**

Il Governo Meloni, in continuità con i governi precedenti, sta continuando nei tagli alla scuola pubblica e nel processo di aziendalizzazione e di regionalizzazione degli istituti.

La legge di bilancio per il 2023 ha stabilito i nuovi criteri per tenere in vita le c.d. autonomie scolastiche: non più il numero di alunni per ogni scuola ma la popolazione scolastica regionale. Saranno quindi le amministrazioni regionali a decidere quali scuole sopprimere e quali tenere aperte con inevitabili ricadute sugli organici (soprattutto degli assistenti amministrativi ma anche dei dirigenti scolastici e dei dsga) e conseguenti disservizi. Il tema del calo demografico è oramai un disco rotto, dal governo fanno sapere che questa congiuntura demografica negativa non sarà l'occasione per abbattere finalmente le classi pollaio ma il motivo per accelerare sugli accorpamenti tra istituti. La stessa legge di bilancio (insieme ai successivi decreti) ha anche introdotto per la scuola secondaria le figure di tutor e orientatore, ufficialmente, per contrastare la dispersione scolastica mentre sappiamo che queste figure non fanno altro che replicare ciò che già fanno, direttamente o indirettamente, tutti i docenti. I 150 milioni di euro che sono stati stanziati per l'a.s. 2023/24 per remunerare tali figure corrispondono a fondi inevitabilmente sottratti agli adeguamenti salariali per tutti. Sempre sulla dispersione scolastica, avanza ancora la macchina della propaganda con gli effetti del Decreto Caivano ed Agenda Sud: al posto d'incrementare gli investimenti strutturali e permanenti nell'edilizia e nell'offerta scolastica (soprattutto nelle zone socialmente più svantaggiate), il Ministero si impegna a mettere a disposizione qualche unità in più di personale in base ai risultati (negativi) certificati dall'Invalsi. Per la prima volta viene utilizzato il test Invalsi come parametro per la definizione del personale alle scuole. Questo provvedimento viene proprio da quel partito (Fratelli d'Italia) che in campagna elettorale aveva rivendicato l'abolizione dell'INVALSI quale inutile carrozzone. Il governo Meloni, con una mano (Decreto Caivano) prevede ridicoli inasprimenti di sanzioni per i genitori che non mandano i figli a scuola, insieme a interventi dei sindaci e altro, e con un'altra mano continua a fare terra bruciata proprio attorno alle famiglie più svantaggiate con misure d'impoverimento generale tagliando ogni forma di Welfare a partire dal Reddito di Cittadinanza. Incrementa esponenzialmente la macchina a fare soldi dei titoli abilitanti, 30, 50, 60 CFU, la solita estorsione di Stato per lavorare tra i banchi.

**I lavoratori della scuola non hanno governi amici,
bisogna lottare come fanno i nostri colleghi in Francia!**